

Comacchio e Lidi

■ Lido degli Estensi ■ Lido degli Scacchi ■ Lido delle Nazioni
 ■ Lido di Pomposa ■ Lido di Spina ■ Lido di Volano ■ Porto Garibaldi
 ■ San Giuseppe ■ Vaccolino ■ Volania

ESTENSI/1 La riqualificazione dei viali Carducci e Querce promossa dal consigliere Mari (FI)

«Rimossi obelischi e porte si aprirà uno spazio arioso»

Mari approva il progetto, ma è dispiaciuto del fatto che il vincitore del concorso di idee, Lorenzo Bergamini, non si occuperà dei lavori

A UN GIORNO dalla sua presentazione, il restyling di viale Carducci incassa il gradimento di Emanuele Mari, consigliere comunale azzurro e architetto di professione. «Apprezzo l'ariosità del progetto - dice - l'idea di fare piazza pulita di obelischi e porte aprendo lo spazio a una lunga passeggiata, stesa tra la nuova sponda del Portocanale e il Lido di Spina nel segno della continuità, è più che condivisibile. E' calato nell'attualità, pensato per risponderne alle esigenze e tiene conto dello sviluppo urbanistico degli ultimi 20 anni, che ha cambiato Estensi quanto Spina». Figlio di un percorso partecipato cominciato nel 2006, il nuovo look si ispira ai principi del progetto dell'architetto Lorenzo Bergamini vincitore del concorso di idee lanciato per dare una nuova veste al salotto del lido e non solo. A interpretare e, in un prossimo futuro a dar corpo al primo stralcio dell'operazione, è Acer, l'azienda Casa Emilia-Romagna di Ferrara. «Per quanto ritenga seria e professionale Acer, la quale si è attenuta alle indicazioni dell'architetto Bergamini - aggiunge Mari - non condivido la scelta di affidare il lavoro, che valuto corretto e coraggioso, a professionisti di un'azienda partecipata diversi da chi l'ha messo sul-

la carta». Non è tutto. «Avrei auspicato che l'Ordine degli architetti avesse fatto sentire la propria voce con maggior determinazione: parliamoci chiaro, per una categoria professionale, quanto è successo non è il massimo. Trovo sbagliato il principio, non ci sta. Poi, ripeto, nulla da dire contro l'operato di Acer, anzi». Comprensione per il Comune, ma fino a un certo punto. «Capisco le ragioni della scelta, certamente dettate dalla necessità di risparmiare e, con tutta probabilità, incaricare un'azienda pubblica partecipata da differenti enti, presenta dei vantaggi economici. Resta il fatto che, nel caso specifico, viene pena-

«L'Ordine degli architetti doveva farsi sentire con maggiore fermezza a difesa di Bergamini»

EMANUELE MARI
Consigliere Forza Italia

lizzata la libera professione». L'operazione da 4 milioni di euro, finanziata dal Comune di Comacchio con il ricorso ai fondi della Cassa Depositi e Prestiti e dalla Regione, che per la riqualificazione della costa emiliano-romagnola ha stanziato 20 milioni, archiverà il viale rivisitato l'ultima volta nel 1993. Allora ne era scaturito un percorso con un ingresso e un'uscita, realizzato in base al progetto dell'architetto bolognese Pier Luigi Cervellati con lo scopo di orientare il pubblico nel dedalo di anonime vie della località, che necessitava di attirare i turisti nel suo cuore commerciale, disseminato di locali e attività. Dopo 26 anni, i più si augurano la comparsa di una nuova pavimentazione e di arredi urbani invitanti e c'è chi, come noi, spera sparisca dalla vasca le panchine con i piedi a zampa di leone. Un pugno nell'occhio i cui effetti non trovano consolazione nemmeno nell'abitudine.

Monica Forti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Estensi/2 «I lavori creeranno disagi, ma varrà la pena soffrire un po'»

UN NUOVO volto per Lido degli Estensi? «Assolutamente sì, noi siamo per l'abbellimento del nostro lido». Sull'argomento della riqualificazione del lido comacchiese, i pollici dell'attivissimo gruppo 'Noi che ci crediamo ancora' (foto) sono tutti rivolti verso l'alto. «Abbiamo sempre cercato di dare lustro a ciò che abbiamo e cerchiamo di mantenere il nostro lido bello il più possibile. Accogliamo positivamente il restyling, anche se sarò l'unica a non fruirne - ammette Nicoletta Castagnetti, riferendosi alla sua attività sul Logonovo - Secondo me ci sono dei cicli ed è necessario effettuare ristrutturazioni per evitare problematiche. Gli obelischi c'erano dal 1993 e le porte creavano un accesso che delimitava gli spazi. Di certo, abbattendole si potrà creare un immenso open space, eliminando quello che era di fatto un blocco. Ora non ci sarà più solo una parte di viale, ma sarà valorizzato tutto viale Carducci». Ma se è vero che, come dice il detto, 'per essere belli bisogna soffrire', per una ristrutturazione del genere si dovrà resistere a un po' di disagi. «Spero che tutta la gente del lido possa capire. E' vero che per un po' di tempo il viale si trasformerà in un cantiere, ma quello che importa è il risultato e se si tratta di abbellire il lido, si potrà fare qualche piccolo sacrificio. Dopo tante lotte fatte, vedere che qualcosa si sta muovendo è estremamente positivo. Inoltre il rinnovamento porta alla curiosità, così come è avvenuto in altre località turistiche, quindi la speranza è quella di portare da noi nuovi turisti e riuscire a far tornare Lido degli Estensi sulla breccia, così come era un tempo».

Vittoria Tomasi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

